

Giustizia, confronto allargato I vertici ricevuti a Roma

Una data da segnare sul calendario quella di oggi. Sarà il primo vero banco di prova per le toghe riunite con enti, categorie e sindacati per sensibilizzare sul problema della carenza di organico a piazza Buozzi e dell'accumulo innaturale di processi da smaltire. E' la prima volta che l'ordine degli avvocati di Latina coinvolge in maniera allargata la società civile per arrivare ad un confronto aperto e partecipato su un problema che sta ledendo l'operatività del tribunale ed il regolare svolgimento dei processi a palazzo di giustizia. L'appuntamento è alle 10 e 30 nell'aula della Corte d'assise e il presidente dell'Ordine Giovanni Malinconico ha avuto rassicurazioni di una massiccia presenza da Camera di Commercio, Confindustria e sigle sindacali. Non è escluso che si faccia vedere anche qualche politico anche se questa

Oggi toghe riunite in tribunale con enti, categorie e sindacati mentre nella Capitale Iansiti e Cerasoli discuteranno del «caso Latina» con Giulio Santacroce. 80mila fascicoli fermi

primo grande confronto è aperto esclusivamente ad enti, categorie e sindacati per poi estendersi in seconda battuta alla politica. E non sarà l'unica iniziativa della giornata: sempre questa mattina il presidente del tribunale Guido Cerasoli ed il coordinatore dell'ufficio gip Nicola Iansiti si recheranno a Roma e saranno ricevuti dal presidente della Corte d'Appello Giulio Santacroce. Si parlerà, inutile dirlo dei problemi della giustizia a Latina, dei «buchi» in pianta organica sia a livello di magistrati che di personale amministrativo e della necessità che a livello nazionale si prenda in esame il

caso delicato e fortemente critico del capoluogo pontino. Dunque mentre in città le toghe coinvolgeranno enti e sindacati per far fronte comune su questa tematica Cerasoli e Iansiti caldeggeranno la causa su un tavolo istituzionale. Un nodo importante legato alla protesta delle toghe e che verrà affrontato domani nell'incontro allargato è quello del calo della competitività delle imprese pontine devono aspettare anni per risolvere una controversia rispetto ai tempi brevi di altre procure d'Italia. Chi può investire altrove lo fa, chi ha l'opportunità cambia sede per farsi giudicare da altri tribunale e vedere

Da sinistra i giudici Nicola Iansiti, Lucia Aielli e Cinzia Parasporo (Foto Ginnetti)

le sentenze immediatamente operative. «Il problema è sentito se, ad esempio una associazione come Confindustria nelle ultime relazioni prodotte - dice Giovanni Malinconico - hanno evidenziato i costi del problema giustizia». Il gap con la mancata informatizzazione degli uffici e con il personale delle cancellerie ridotto all'osso è particolarmente evidente e drammatica nel settore civile ma anche l'ufficio gip non se la passa bene. Ad oggi i fascicoli fermi sono 50.000 per gli ignoti e 27.000 per i noti. Un arretrato che pesa come un macigno.